

malacarne

malacarne

i sensi liquidi

testo di Gianluca Marziani

Ci sono cose che tornano a galla lungo gli anni, sensazioni indomite e vantaggiose, emozioni che germinano nel serbatoio capiente del tempo. Sono queste le cose che, ribadendo il proprio esserci, contengono la nostra complessità e tarano la nostra essenza.

E' così che costruiamo i margini elastici della esperienza, un viaggio a misura sartoriale in cui cambiano gli eventi mentre si ripetono dettagli significativi (le cose, appunto), quasi un diapason biologico per scandire il ritmo del quotidiano, ricordandoci le distanze tra norma ed eccezione, il valico sormontabile tra stasi e accrescimento. Le "cose che tornano" curvano la normalità con la parabola della bellezza, inquadrando le meccaniche di ciò che si definisce **concentrazione**. Una necessità che diviene virtù e risultato, un ritorno persistente che illumina le connessioni intuitive, creando le geografie abitabili di una visione. Di un percorso. Di una dimensione della pittura contemporanea.

Sguardo e concentrazione, obiettivo e risultato, visibile e invisibile

There are things that come to the surface over the years, indomitable and advantageous sensations, emotions that develop shoots in the spacious tank of time. These are the things that, reiterating our existence, contain our complexity and calibrate our very essence. This is how we build the flexible margins of experience. A tailor-made journey in which the events change while the significant details (things) are repeated, almost like a biological diapason to tap out the rhythm of everyday life, reminding us of the distances between what is normal and what is exceptional. The unbridgeable gap between stagnation and growth. "Things that return" bend normality with the curve of beauty, framing the mechanics of what is defined as **concentration**. A need that becomes virtue and result, a persistent return that illuminates intuitive connections, creating the habitable geographies of a vision. Of a path. Of a dimension of contemporary painting.

Observation and concentration, goal and result, visible and invisible

Quando le "cose tornano" nello spirito catar-
tico della pittura, lì dove la fantasia guida le
strategie del racconto figurativo, ecco che la
concentrazione diviene linfa ma anche cemen-
to tra materia e spirito. **Linfa** perché serve un
elemento di scorrimento liquido, un flusso tra
interno ed esterno, reale e immaginario, nor-
malità e straordinarietà...

Cemento perché serve un perimetro che
circostringa il flusso, una custodia per concen-
trarsi su un elemento ossessivo con il minimo
plausibile di smarrimento.

**La concentrazione produce geografie
iconografiche**

When "things return" in the cathartic spirit
of painting, there where imagination guides
the strategies of figurative storytelling,
concentration becomes lymph, but also
cement between matter and spirit. **Lymph**
because a flowing liquid element is needed,
a flux between inside and outside, real and
imaginary, normality and extraordinariness...

Cement because we need a perimeter
to circumscribe the flow, a container to
concentrate on an obsessive element with the
minimum plausible loss.

**Concentration produces iconographic
geographies**

Inizio a pensare che non esista grande arte senza la spinta massiccia del concentrarsi, al punto da far sfiorare il codice dell'ossessione, talvolta varcando quella soglia, come se lo sguardo ripetuto fosse un collante elastico tra istinto e ragione, un anello connettivo per districarsi nel flusso di stimoli contestuali.

I'm beginning to think that there is no great art without the hefty weight of concentration, almost reaching the point of obsession, sometimes even crossing that threshold, as if repeated observation were a flexible binder between instinct and reason, a link to ease our way through the flow of simultaneous stimuli.

Per Claudio Malacarne lo sguardo si concentra sull'elemento da cui tutto nasce: **l'acqua**.

Nulla di più semplice, direbbe qualcuno, ma proprio per la sua ovvietà pochi artisti si addentrano nel fatidico H₂O (soprattutto in pittura le storie sull'argomento paiono merce rara). La ragione? Forse dipende dall'indole artistica, da un quid che è continua ricerca di anomalie nascoste, un angolo in ombra, una ragione straordinaria. L'acqua appare troppo ovvia per molti, scontata nel suo appartenere al ciclo biologico della vita. Per fortuna, però, c'è sempre la sorpresa parabolica, un occhio più concentrato, più curioso di altri: come nel caso di Malacarne, immerso nella narrazione del contesto acquatico, dentro la coerenza di una scelta necessaria, dentro la strategia delle private emozioni, dentro la purezza vigile dei sensi.

La straordinarietà dell'acqua, la rivelazione della sua ombra, il racconto oltre l'ovvio

For Claudio Malacarne, observation concentrates on the element which generates all things: **water**. Some might say that nothing is simpler, but precisely because it is so obvious, few artists become involved with that fateful H₂O (in painting in particular, stories on the matter seem to be pretty scarce). The reason why? Perhaps it depends on the artistic soul, on a quid of an on-going search for hidden anomalies, an area in the shadows, an extraordinary reason. Many see water as being too obvious, taking it for granted as part of the biological cycle of life. Luckily, however, there is always the parabolic surprise, a more focused eye, which is more curious than others. As in the case of Malacarne, immersed in the narration of the aquatic sphere, within the coherence of a necessary choice, inside the strategy of private emotions, inside the watchful purity of the senses.

The extraordinariness of water, the revelation of its shadow, the story beyond the obvious

Devo ammetterlo, **l'acqua trasparente** rappresenta la perfetta immagine del mio idillio interiore. La vellutata capienza dei volumi liquidi ispira il mio galleggiamento ipnotico: è qui l'orizzonte di un piano orizzontale, la distensione muscolare tra riverberi e stelle di luce fluida. Le prime volte mi accadeva con le ninfee di Claude Monet, con le piscine californiane di David Hockney; poi avvenne con il libro di John Cheever e il conseguente film "The Swimmer"; e poi con le fotografie dall'alto di Richard Misrach, con gli scatti della finlandese Jorma Puranen e quelli in bianco e nero dell'italiano Francesco Bosso... di recente sono le tele di Malacarne che hanno ridato piacere sensoriale al mio occhio, accendendo l'attenzione critica, confermando quanto di buono ho sempre pensato sull'universo liquido. La narrazione acquatica è una sfida, sia per l'artista che il fruitore: il primo dovrà evitare qualsiasi retorica, il secondo dovrà comprendere l'implicito, le componenti ulteriori, il valore oltre l'estetica. Un ingaggio impegnativo che ci avvicina allo straordinario dentro l'ordinario, all'empatia biologica, alle vertigini dell'inaspettato.

I must admit, **clear water** represents the perfect image of inner peace for me. The velvety capacity of liquid volumes inspires my hypnotic floatation: this is the horizon of a horizontal plane, the muscular stretching between reverberations and stars of fluid light. The first times it happened were with Claude Monet's water lilies and with David Hockney's Californian swimming pools. Then it happened with John Cheever's book and the consequent film "The Swimmer", and with the aerial photos of Richard Misrach, the shots of the Finnish photographer Jorma Puranen and those in black and white by the Italian, Francesco Bosso... Recently it has happened with the canvases of Malacarne, which have refilled my eyes with sensorial pleasure, igniting critical attention, confirming all the good thoughts I've always had about the liquid universe. Aquatic storytelling is a challenge, for both artist and spectator. The former has to avoid all rhetoric; the latter has to understand the implicit, the additional components, the value beyond aesthetics. A taxing engagement which brings us closer to the extraordinary within the ordinary, to biological empathy, to the dizziness of the unexpected.

Una piacevole scoperta il mondo dell'artista mantovano, un bel giro sulla ruota panoramica della pittura. Ci siamo incrociati di recente ma non credo sussista casualità nel nostro scambio. Intanto già conoscevo il suo lavoro, mi avevano colpito i bagnanti e il mare, soggetti così sporadici tra gli artisti odierni. Quel giorno mi accadde ciò che prediligo: apprezzare per prima cosa il quadro, la tecnica emozionale, la luce, il taglio dell'inquadratura, i contenuti e le relative alchimie; un'impressione senza filo diretto, il modo giusto per valutare l'opera nella sua integrità poetica, a prescindere dalla biografia e dallo scambio personale. Solo qualche mese fa ci siamo conosciuti: è accaduto al mantovano Palazzo Te, dove stavo inaugurando la mostra di Renato Mambor. E qui aggiungo un elemento che annulla il casuale: riguarda un mio legame speciale con Mantova, luogo in cui è nata e cresciuta mia moglie Elena, la seconda città di mio figlio Bernardo, posto che frequento con regolarità da vent'anni, al punto che oggi le coordinate del lavoro si stanno intrecciando con una parte della mia vita.

La geografia dell'esperienza disegna paesaggi dialettici

The world of this Mantuan artist is a delightful discovery, a turn on the Ferris wheel of painting. We bumped into each other just recently but I don't think there was anything random about our exchange. I was already familiar with his work; the bathers and the sea, subjects that are so sporadic among artists today, had attracted my attention. That day, my favourite thing happened: appreciating a painting for the first time, with its emotional technique, light, the angle of the framing, the content and the relative alchemies; an impression without a direct line, the right way to evaluate a work in its poetic integrity, regardless of the biography and personal exchange. We met just a few months ago, at Palazzo Te in Mantua, where I was inaugurating the show by Renato Mambor. Now I'd like to add an element that eliminates the casual aspect. It regards my special link with Mantua, the place where my wife Elena was born and grew up, the second home of my son Bernardo, a place I've been coming to regularly for twenty years, to the point where the coordinates of my work are entwining with part of my life.

The geography of experience draws dialectic landscapes

Ecco, si parla di luoghi d'origine dove si cresce, in cui si costruisce una propria storia. Mantova è la città elettiva di Malacarne, lo scrigno urbano che ha rinsaldato le radici con la costruzione del personale futuro. Mi affascina l'idea che il galleggiamento di Mantova sia un elemento d'incidenza artistica, il fatto che un sito di pietra antica mantenga un legame con l'elemento liquido della propria cinta. L'acqua di Malacarne appartiene ai fondali scogliosi del mare aperto, al colore sfumato del mediterraneo, alle trasparenze che l'occhio ama scoprire; eppure tutto sarebbe stato diverso senza la coscienza innata dell'elemento, senza un respiro persistente dell'acqua di laghi e fiumi. La stessa pianura padana, pensandoci bene, somiglia a un mare calmo, ispira meditazioni ascetiche nell'ovatta di nebbie e cieli lisci. Diventa spazio di orizzonti larghi, vedute a campo lunghissimo, una panoramica che include e amplifica le sensazioni. Il suo effetto richiama il nostro sguardo davanti al mare, quando perdiamo i confini stretti e vaghiamo, ondivaghi e quindi più liberi, svincolati dalla norma al presente. L'acqua metabolizzata incarna l'ambiente spirituale che trasforma lo spazio e il tempo, rallentando l'enfasi del quotidiano, dilatando i margini percettivi, amplificando la risonanza del flusso.

Talking about hometowns, the places where people grow up and where they build their own story, Mantua is the elective home of Malacarne, the urban treasure chest where he has put down roots to build his personal future. I'm fascinated by the idea that Mantua's floating is an element of artistic influence, the fact that it is a site of ancient stone maintains a link with the liquid element of its walls. Malacarne's water belongs to the rocky beds of the open sea, to the shaded colour of the Mediterranean, to the transparencies that the eye loves to discover; yet everything would have been so very different without the innate awareness of the element, without a persistent breathing of the water of lakes and rivers. Even the Po Plain, if you think about it, is like a calm sea. It inspires ascetic meditation wrapped up in the softness of mists and smooth skies. It becomes a space with broad horizons, farsighted views, a panorama which includes and amplifies sensations. Its effect draws our gaze to the sea, when we lose the narrow boundaries and wander, vaguely and so more freely, released from the standard to the present. Metabolised water embodies the spiritual environment that transforms space and time, slowing down the emphasis of everyday life, expanding the perceptive margins, amplifying the resonance of the flow.

Il nostro artista viaggia con il veicolo della **pittura**.

Ricrea il suo mondo ideale in un incrocio tra paesaggi **immaginati** e luoghi **vissuti**.

Il suo mondo si chiama **mare**.

I suoi abitanti sono **giovani e giovanissimi**.

Le sue storie rispecchiano **emozioni** condivisibili.

Il pennello sulla tela inventa il volume della coscienza

Our artist travels with the vehicle of **painting**.

He recreates his ideal world in a crossroads between landscapes **imagined** and places **experienced**.

His world is called **sea**.

Its inhabitants are **young and very young**.

His stories reflect **emotions** that can be shared

The brush on the canvas invents the volume of awareness

La pittura è da sempre la regina delle sfide artistiche, l'obiettivo utopico del viaggio interiore, il punto mistico che moltiplica l'atto divinatorio nel frangente della creazione umana. Molti se lo chiedono: perché la pittura resiste da secoli con longevità ed equilibrio?

Probabilmente per la sua **anima divina**, per il modo in cui plasma l'informe e crea mondi paralleli, dove il fittizio muta nel verosimile, dove l'assurdo trova conforto concettuale, dove la bellezza scatena vertigini dei sensi. Niente alimenta l'atto creativo quanto l'invenzione di universi paralleli, stranianti e alchemici, nuove ipotesi per la nostra coscienza del mondo, degli altri, dei legami sentimentali...

Painting has always been the queen of artistic challenges, the utopic goal of the inner journey, the mystic point which multiplies the divining act in the moment of human creation. Many people ask: how does painting resist for centuries with longevity and balance?

Probably due to its **divine soul**, due to the way it moulds shapeless elements and creates parallel worlds, where what is fictitious becomes plausible, where the absurd finds conceptual comfort, where beauty triggers a dizziness of the senses. Nothing feeds the creative act like the invention of parallel, distant and alchemical universes, new theories for our awareness of the world, of others and of sentimental links...

Malacarne carezza l'acqua marina con un pennello espressivo e calibrato. Il colore definisce le trasparenze, le variazioni di ogni piccolo riflesso, le tonalità di verdi e azzurri. Il mare diviene luce solida, una specie di corpo abitabile che metabolizza il sole, le nuvole, il vento, la consistenza dell'aria, gli spostamenti dei corpi mentre nuotano. Acqua e cielo sono una grande sfida tecnica, due mondi che non puoi copiare con passo iperrealista, sarebbe pura utopia il tentativo di riportare con fedeltà la grana degli elementi; al contrario, si tratta di carpirne l'anima segreta, che significa trascrivere una zona emozionale, un volume della coscienza, un'attitudine psichica per recettori sensibili.

L'acqua come casa
L'acqua come mondo
L'acqua come racconto

Malacarne strokes seawater with an expressive and calibrated brush. Colour defines transparencies, the changes in every tiny reflection, shades of green and blue. The sea becomes solid light, a sort of habitable body that metabolises the sun, clouds, wind, the consistency of the air and the movements of bodies as they swim. Water and sky are a great technical challenge, two worlds that you cannot copy with a hyperrealist style. The attempt to faithfully recreate the texture of the elements would be pure utopia; on the contrary, it is a matter of understanding the secret soul, which means transcribing an emotional area, a volume of awareness, a psychic aptitude for sensitive receptors.

Water as a home
Water as a world
Water as a story

Siamo così al passo decisivo, a ciò che definisce la maturità concettuale di Malacarne. Perché l'acqua senza **umanità** resterebbe un serbatoio fertile ma non riproduttivo, come se mancasse l'equazione di chiusura del cerchio. Serviva lo scatto umano, una presenza che fosse energia. E allora ecco aprirsi le danze acquatiche: ragazzine e ragazzini che nuotano o galleggiano da fermi, soli o in piccoli gruppi, osservati dalla giusta distanza, con pudore genitoriale ed equilibrio prospettico. Bravo l'artista nel fermarsi dove serve, mai sul campo panoramico che disperde il fattore emotivo, mai sul dettaglio che comporta responsabilità ulteriori. L'inquadratura afferra l'emozione e ce la rimanda con adeguata sintesi, evitando fronzoli in eccesso o smanie da voyeur. Nulla cade nel morboso, come talvolta avviene a grandi artisti che scelgono il corpo. Si pensi a Lucian Freud o Balthus, due giganti che hanno seguito la deriva morbosa, accentuando l'ossessione per un soggetto univoco. Il nostro mantovano ha, invece, un approccio morbido, quasi impressionista nei passaggi del colore; respiri un'affezione che esercita un climax ma non drammatizza l'atmosfera; insomma, Malacarne evita di somatizzare sul corpo le paure che, pur esistendo, circolano sottotraccia, silenziosamente, pronte a rivelarsi ma anche a svanire nel sublime di un frangente.

We have reached the decisive step, that which defines the conceptual maturity of Malacarne. Without **humanity** water would continue to be a fertile but non-reproductive tank, as though the closing equation of the circle were missing. The human trigger was needed, a presence that was energy. Hence the opening of the aquatic dances: girls and boys swimming or floating motionless, alone or in small groups, observed from the proper distance, with parental modesty and perspective balance. The artist has succeeded in stopping at just the right point, never on the panoramic range which loses the emotional factor, never on the detail that implicates further responsibilities. The framing grasps emotion and refers it with adequate synthesis, avoiding excess trimmings or the cravings of the voyeur. Nothing becomes obsessive, as often happens to great artists who choose the body. Just think of Lucian Freud or Balthus, two giants who became morbid about their art, accentuating the obsession with a univocal subject. Our Mantuan artist, on the other hand, takes a soft, almost impressionistic approach to the landscapes of colour; you breathe an affection that exercises a climax but does not dramatize the atmosphere; in short, Malacarne avoids concentrating on the body fears which, while existing, circulate silently below the surface, ready to appear but also to vanish in the elevation of a moment.

Senti che scorre benessere, le tensioni si disperdono, la gioia emerge ma non sovrasta la natura mentale del progetto. Non percepisci alcuna finzione o posa costruita, l'occhio pittorico sembra una cinepresa che osserva senza enfasi, proteggendo i protagonisti del racconto. Amore e benevolenza si fondono nella radice degli obiettivi e nella germinazione dei risultati: Malacarne dipinge con empatia, metabolizzando le atmosfere estive, i sentori climatici, rendendo quasi tattile la sua narrazione mediterranea. La pittura profuma di bouganvillee e sale marino, crema solare e pini marittimi, cotone e anguria... ciò che non si vede esiste ma solo se l'occhio ama l'icona, se la visione invade le emozioni, se l'immagine contiene la valenza dell'immaginario.

You feel a sense of wellbeing, tensions are dispersed and joy emerges without drowning out the mental nature of the project. We perceive no pretence or constructed pose. The pictorial eye is like a camera which observes with emphasising, protecting the characters in the story. Love and benevolence merge into the roots of the goals and the germination of the results: Malacarne paints with empathy, metabolising summer atmospheres, climatic scents, making his Mediterranean narration almost tactile. The painting smells of bougainvillea and sea salt, sun lotion and maritime pines, cotton and watermelon... what you cannot see exists, but only if the eye loves the icon, if vision invades emotions, if the image contains the value of what is imagined.

Malacarne elabora un personale universo, circoscritto entro i parametri iniziali della sua galassia. Fa ciò che la concentrazione richiede, ovvero, chiude l'obiettivo tematico su una singola dimensione, quella acquatica appunto, agendo per variabili interne, modulando tre elementi - **acqua, luce, corpi** - in una complessa macchina della visione. Quando il mondo narrato corrisponde alla misura della coscienza, non serve aggiungere altro: la pittura si basta e il viaggio figurativo procede in avanti, dove desideri incanalarlo. Dove vuoi andare. Dove hai bisogno di stare.

I sensi, lentamente, diventano liquidi...

Malacarne elaborates a personal universe, circumscribed within the initial parameters of his galaxy. He does what concentration requires, meaning that he restricts the thematic goal to a single dimension, that of water, acting through inner variables, modulating three elements - water, light, bodies - in a complex viewing machine. When the narrated world corresponds to the measure of awareness, there's no need to add anything else: painting is enough and the figurative journey moves forwards, where you want to take it. Where you want to go. Where you need to be.

The senses, slowly, become liquid...

a Marisa

OPERE

WORKS



Swimmers olio su tela cm 210x170 (2011)



Atemkristall olio su lino cm 170x210 (2012)

Piccole amiche olio su lino cm 100x100 (2012)



Giulia olio su lino cm 100x100 (2012)





Laguna splendente olio su tela cm 170x210 (2013)

Giulia's toys olio su tela cm 100x120 (2013)





La sorgente della vita olio su lino cm 100x100 (2013)

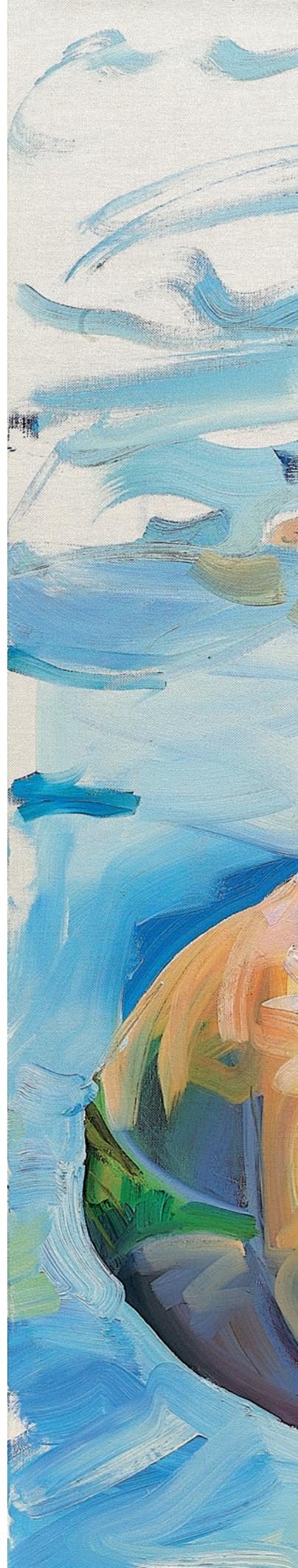


Swimmer olio su lino cm 100x100 (2013)



Bagno di cristallo olio su lino cm 100x100 (2013)

Equilibrio instabile olio su lino cm 100x100 (2013)





13

L'abîme en nous olio su lino cm 100x100 (2013)





Holcom 13



Swimming olio su lino cm 100x100 (2013)



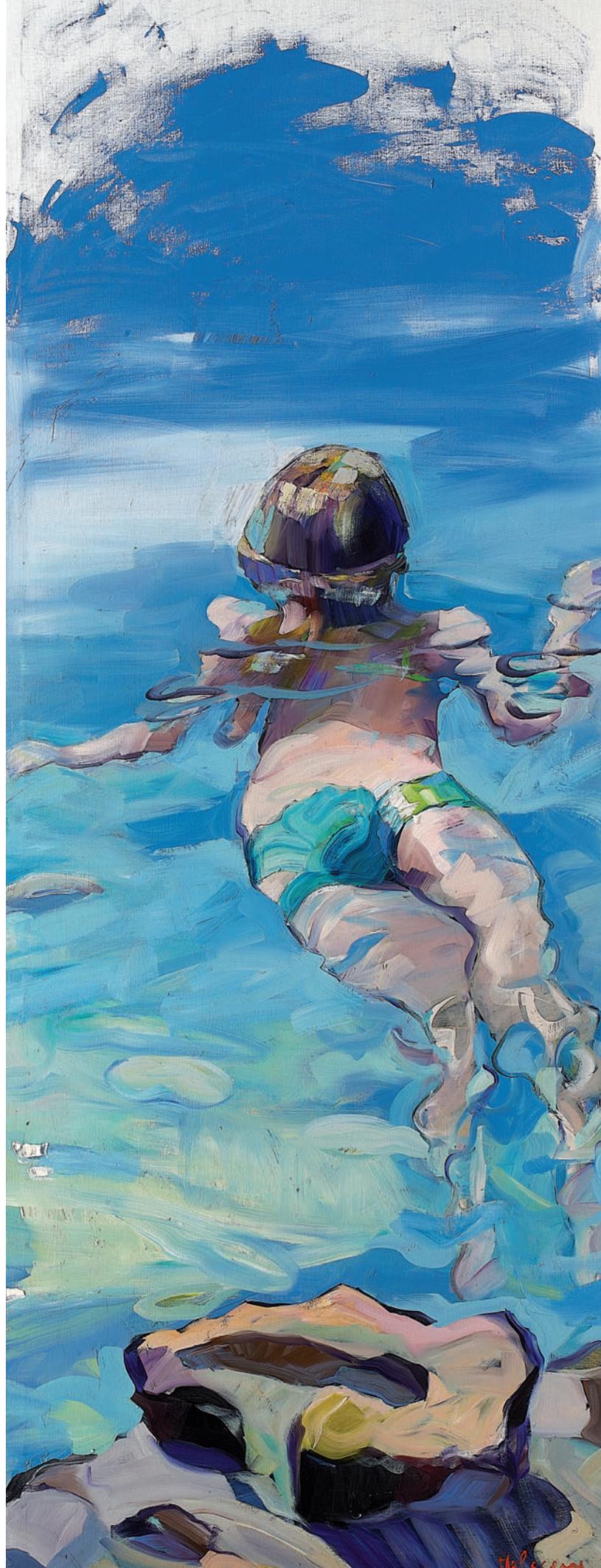
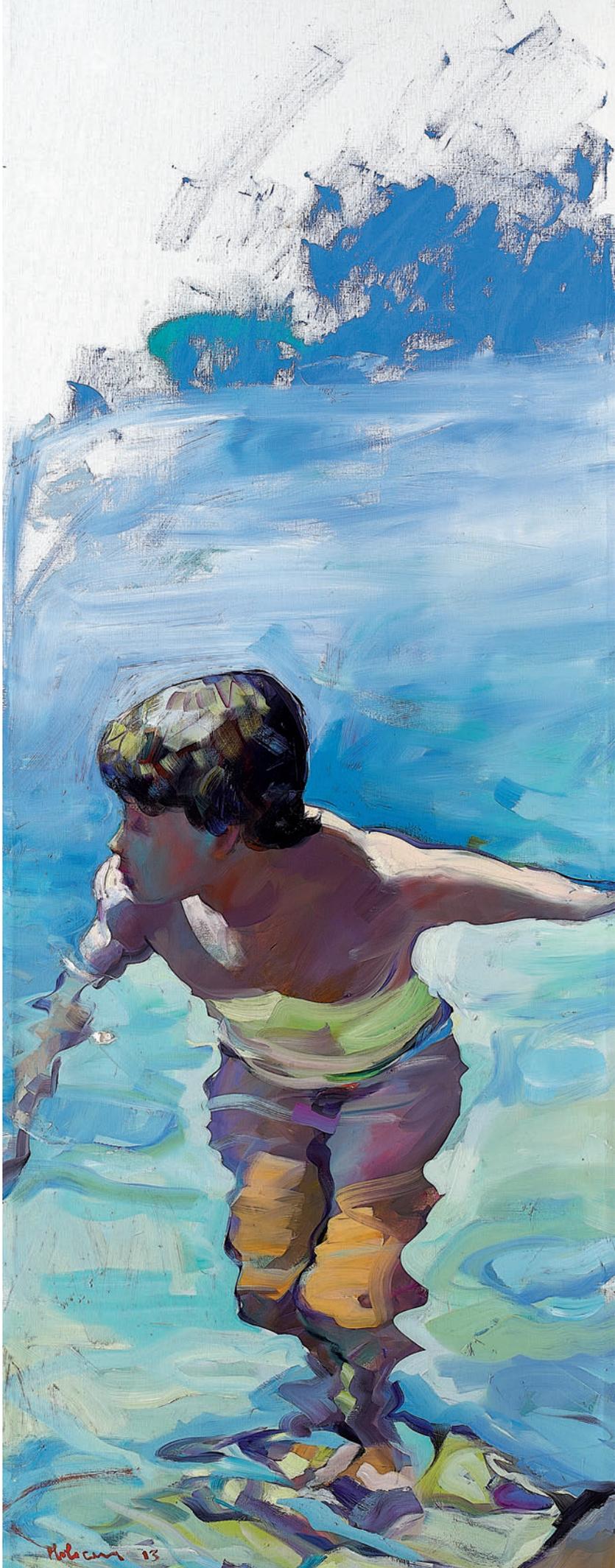
La soglia dell'acqua olio su lino cm 100x100 (2013)

Giochi d'acqua olio su lino cm 100x100 (2013)





Dittico: Soglia dell'acqua olio su lino cm 70x180 (2013)



Swimming pool olio su tela cm 40x40 (2013)





Swimming olio su lino cm 100x100 (2013)

Acque di cristallo olio su lino cm 100x100 (2013)







Dreamers olio su lino cm 80x100 (2014)

Prova d'apnea olio su lino cm 110x140 (2014)







Bathers olio su lino cm 110x140 (2014)

Federica olio su lino cm 110x160 (2014)



Federica olio su lino cm 110x160 Particolare (2014)



L'Eletto olio su lino cm 40x40 (2014)



Il prescelto olio su lino cm 140x110 (2014)





M. Koenig
2014

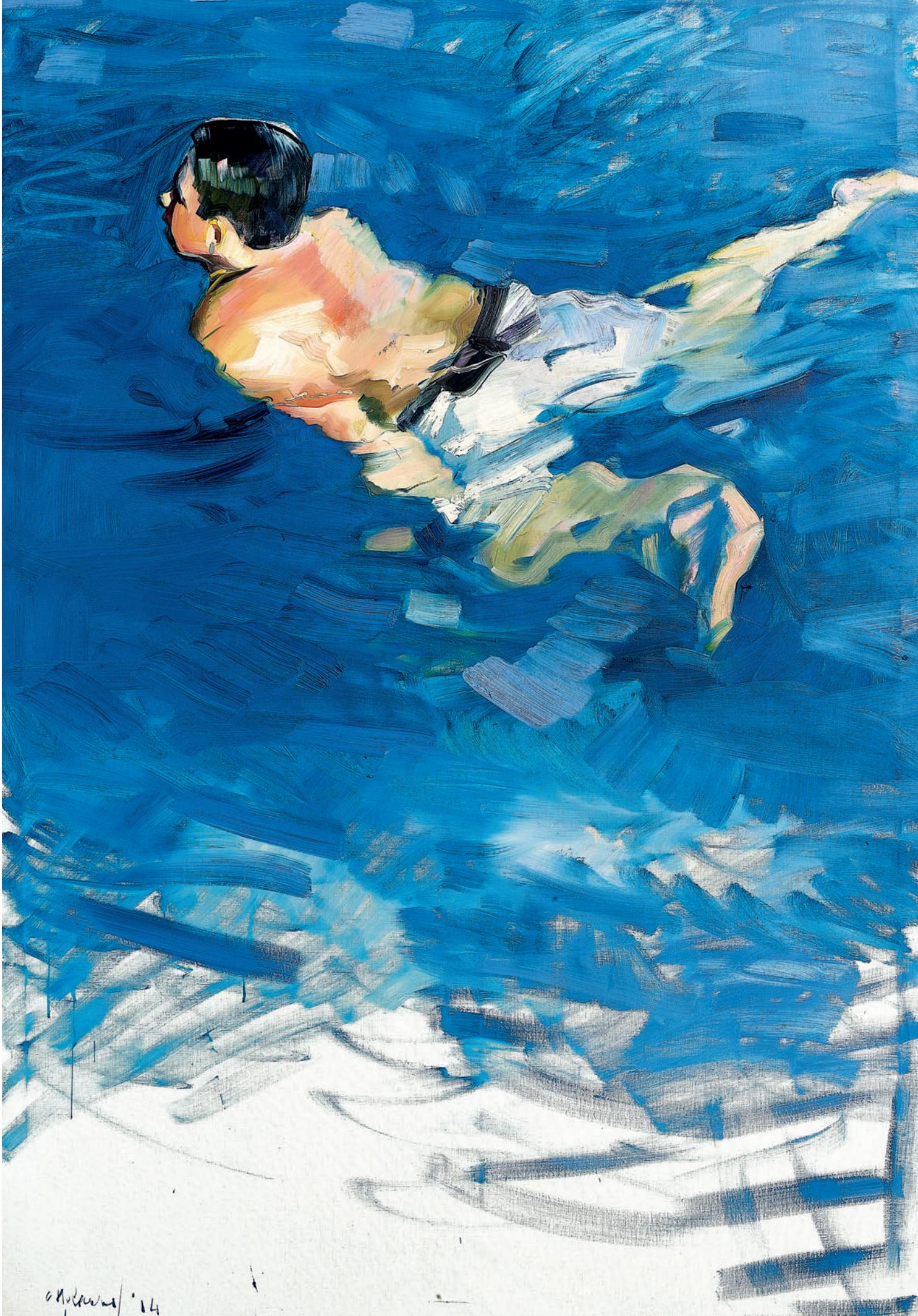
Turquoise olio su lino cm 110x140 (2014)





Turchese olio su lino cm 60x80 (2014)

Blue olio su lino cm 110x160 (2014)



© Holger W. '14



Prove d'apnea olio su lino cm 100x100 (2014)

I bambini ci guardano olio su lino cm 100x100 (2014)





Molander 14

2

Palma olio su lino cm 170x70 (2011)



Amy Winehouse olio su lino cm 100x80 (2013)



Sax olio su lino cm 60x60 (2013)



Intrecci di natura olio su lino cm 100x100 (2013)





Giardino del sud olio su lino cm 120x100 (2013)





M. L. 13

Biografia

Claudio Malacarne è nato a Mantova nel 1956. Pittore e disegnatore, il suo lavoro è stato acclamato dalla critica ed è oggetto di numerose monografie e mostre retrospettive in Italia e nel mondo.

Biography

He was born in Mantua in 1956. Specialised in painting and drawing, his work has been critically acclaimed and is the subject of numerous monographs and retrospective exhibitions in Italy and in the world.

Immagini
Caudio Malacarne

Fotografie
Renzo Paolini

Testo
Gianluca Marziani

Progetto grafico
e impaginazione
Fachiro Strategic Design/fachiro.com
Tipi
Interstate Light, Black

Stampa
Publi Paolini

www.claudiomalacarne.it

